

L'ASSEMBLEA ■ LA POLIZIA DI STATO E I VARI SETTORI DEL COMUNE DI LODI HANNO COLLABORATO PER RAGGIUNGERE UNO SCOPO PRIMARIO: INFORMARE I CITTADINI AFFINCHÉ EVITINO DI APRIRE LA PORTA A FINTI TECNICI SENZA SCRUPOLI

Gli anziani e il terrore delle truffe

Presentato al centro di via Gorini il progetto "Faccio ballare l'occhio". Ai presenti è stato mostrato un video in cui erano presentati vari tipi di raggiri, diventati ormai una consuetudine

FEDERICO GAUDENZI

La truffa è una paura costante per gli anziani: come ha confermato Angelo Di Legge della polizia di Stato, sempre più numerose sono le vittime di raggiri di delinquenti che, oltre a rubare qualche centinaio di euro, spesso privano gli anziani dei ricordi di una vita e, ancor peggio, di una vecchiaia serena. Per prevenire questo fenomeno è stato avviato il progetto "Faccio ballare l'occhio", nato dalla collaborazione tra questura e Comune, nei settori della polizia locale, servizi sociali e ufficio per le relazioni con il pubblico. L'iniziativa ha visto uno dei suoi momenti più importanti ieri, al centro diurno per anziani "Bassi" di via Gorini, dove è stato proiettato un filmato realizzato per spiegare alcuni tipi di truffa in cui si può essere coinvolti. Il cortometraggio, diretto da Vittorio Vaccaro e montato da Glenda Petrosino, ha riscosso l'applauso del pubblico. «Alcune scene sono volutamente esagerate - ha spiegato Aldo Eco-bi, direttore del centro -, ma l'obiettivo è farvi capire che dovete stare attenti in ogni momento». "Far ballare l'occhio", insomma, come recita l'opuscolo informativo realizzato dall'Urp e distribuito in sala. «Abbiamo pensato di mettere in comune le nostre conoscenze - ha spiegato Sabrina Massazza, responsabile dei servizi sociali - e stiamo distribuendo questi libretti a tutti gli anziani che usufruiscono dei nostri servizi». Il progetto continuerà ora con la psicologa Simona Previdi: «Potrete raccontarmi le vostre esperienze» ha detto ai presenti, ricordando che non bisogna mai vergognarsi di aver subito una truffa, perché chiunque può diventare vittima. «Giovani e vecchi, uomini e donne: i truffatori non guardano in faccia a nessuno, e l'unico modo per sconfiggerli è raccontare subito ai figli, alla polizia o a noi quello che è successo». Per migliorare il servizio, inoltre, sono stati distribuiti questionari anonimi con lo scopo di capire meglio le esperienze e le necessità di chi è già stato truffato.



I CONSIGLI

«TELEFONATE IMMEDIATAMENTE SE VEDETE GENTE SOSPETTA»

Cosa significa "Far ballare l'occhio"? Come reagire, concretamente, quando ci si sente in difficoltà? Ieri al Centro diurno di via Paolo Gorini sono stati gli uomini in divisa a dare i primi consigli: «Voi siete i protagonisti; aiutateci segnalando sempre se vedete persone sospette» ha detto il comandante della polizia locale, Elena Destefani, presente insieme al collega Alberto Pavesi e ad Angelo Di Legge della questura di Lodi. Quest'ultimo ha ricordato i numeri delle forze dell'ordine: 112, 113 e 117. «Quando uno sconosciuto vi telefona spacciandosi magari per un tecnico dell'Enel o della Telecom, voi minacciate di chiamare la polizia, e vedrete che scapperà a gambe levate. Intanto telefonateci, ed interverremo subito» ha detto Di Legge, e Pavesi ha concluso: «Non fatevi problemi a chiamare: è sempre meglio una telefonata in più, anche se è un falso allarme».



L'INCONTRO Organizzatori, autori del video e anziani che ieri hanno dato vita al confronto presso il centro anziani dedicato allo scrittore Age Bassi. In primo piano il problema delle truffe, che spesso colpiscono la popolazione più debole, rappresentata dagli anziani